

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A
TEMPO ORDINARIO - liturgia delle ore: II Settimana del Salterio

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
11^D OM	SANTISSIMA TRINITA' S. Barnaba A te la lode e la gloria nei secoli Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18	07.30 PIETRO OMEMO PROIETTI 10.00 PRO POPULO 18.30 • ROSANNA PINNA (1° ANNIVERSARIO) • GIUSEPPE, LINA E ANNA CIOLLI
12 LUN	S. Guido, S. Onofrio Gustate e vedete com'è buono il Signore 2Cor 1,1-7; Sal 33; Mt 5,1-12a	18.30 IGNAZIA, LUIGI E SONIA SOLANAS
13 MAR	S. Antonio di Padova dottore della Chiesa Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore 2Cor 1,18-22; Sal 118; Mt 5,13-16	Benedizione e distribuzione del pane della Carità in onore di S. Antonio 18.30 VINICIO SESTU
14 MER	S. Eliseo, S. Valerio Tu sei santo, Signore nostro Dio 2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19	18.30 • ANTONIO, ANNIBALE MULAS E MARIA PANI • MARIO USAI
15 GIO	S. Germana, S. Vito Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria 2Cor 3,15 - 4,1.3-6; Sal 84; Mt 5,20-26	18.30 EMILIO PILI E SALVATORE
16 VEN	S. Aureliano, S. Giuditta A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento 2Cor 4,7-15; Sal 115; Mt 5,27-32	18.30 • LUKIA E TATANA • ANIME DEL PURGATORIO
17 SAB	S. Gregorio Barbarigo, S. Adolfo Misericordioso e pietoso è il Signore 2Cor 5,14-21; Sal 102; Mt 5,33-37	11.00 BATTESIMO DI MARIKA FLUMINI 18.30 (IN S. ANTONIO) - GESUINO ROCCA - GIOVANNI, MARIA CHIARA, GINA
18^D OM	CORPUS DOMINI S. Marina, S. Marinella Loda il Signore, Gerusalemme Dt 8,2-16; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58	07.30 - RINGRAZIAMENTO - DILVA DEPAU 10.00 LUIGINO PISCHEDDA 18.30 S. MESSA IN SAN GIUSEPPE



Mese di Giugno, ogni giorno ore 17.45
Santo Rosario, Coroncina e litanie al Sacro Cuore di Gesù



ESERCIZI SPIRITUALI A BAU MELA: 25 - 29 GIUGNO 2017
 ADESIONI ENTRO IL 15 GIUGNO A GIULIA ARESU TEL. 348 605 1 254

COME UNA FOGLIA TRASPORTATA DAL VENTO

Il libro è disponibile presso la Sig.ra Francesca Mascia

Redazione: via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea



Anno XXIX - N. 24

www.parrocchiasandreatortoli.org

11 - 17 Giugno 2017

Segno della croce.

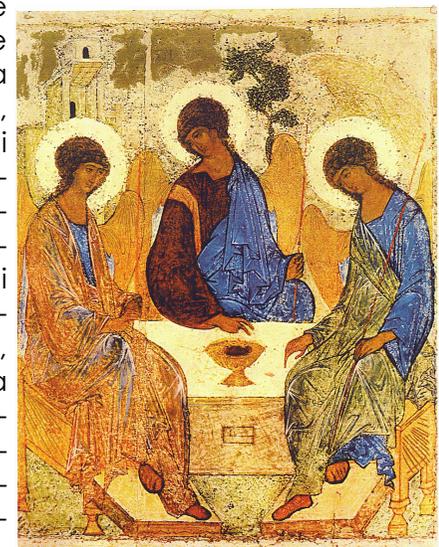
Sulla nostra fronte di battezzati è stato tracciato il segno della Trinità che entra dentro la storia umana con un amore incondizionato e smisurato. Il segno della croce che avvolge il nostro corpo celebra un Dio che conficca il suo amore-la croce-dentro lo scorrere tumultuoso del tempo, che in un sepolcro scavato in un giardino trova l'utero che ricrea ogni cosa. Questa solennità è certamente invito a celebrare il segno della croce con profonda consapevolezza di fede: il segno della croce è lode trinitaria e, al tempo stesso, ricordo dell'amore che ha cambiato la storia per sempre. Ispirati dai cristiani ortodossi, perché non tracciarlo tenendo uniti pollice, indice e medio quale richiamo esplicito alla SS. Trinità?

PREGHIERA

Ti prego, Signore, con Mosè: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa di noi la tua eredità" (Es 34,9).

DIO è comunità d'amore

Oggi la liturgia ci invita a contemplare la SS. Trinità, il mistero centrale e fondamentale della nostra fede, che illumina e dà senso a tutta la vita. Nessun uomo è mai riuscito a comprendere questo mistero. Al massimo è arrivato a intuire che ci deve essere un solo Dio. Ma il Dio della ricerca umana e delle religioni è infinitamente diverso dal Dio che ci ha rivelato Gesù. La Bibbia, nell'Antico Testamento, ci fa conoscere un Dio principio dell'essere e del creato, ci parla di un Dio personale, unico, creatore di tutto il mondo, provvidente, salvatore e giudice, amante dell'uomo e della sua vita, di un Dio premuroso del suo popolo, e capace di perdono e di misericordia. Ma non è ancora la rivelazione piena di Dio che apparirà sul volto di Gesù, come dice S. Giovanni: "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato". Il Figlio di Dio ci ha rivelato che in Dio ci sono tre persone, uguali e distinte: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Tre persone che si amano infinitamente e formano un solo Dio. Dio è Amore, dirà S. Giovanni, è comunione perfetta di persone, è una comunità. Il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre e l'amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. In Dio l'amore è così perfetto che di tre Persone fa un solo Dio. La Trinità, questa incredibile "famiglia", ha scelto di entrare nella storia degli uomini per chiamare tutti a far parte di essa. Inseriti nella vita trinitaria siamo chiamati a vivere nell'amore e nella comunione, sul modello della comunione trinitaria. Siamo chiamati ad amarci gli uni gli altri con l'amore di Gesù, lo Spirito Santo, per rendere in qualche modo visibile sulla terra la SS. Trinità.



Don Piero

Domenica 18 Giugno



SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Prepariamoci a rendere onore a Gesù Eucaristia che passa per le vie della nostra città

PROGRAMMA

Ore 18,30: S. Messa Solenne in S. Giuseppe

Seguirà la processione nelle vie:

Frugoni, Scorcu, Aresu, Pirastu, Caprera, Lanusei, Corso Umberto, Palazzo Comunale, Corso Umberto, Vitt. Emanuele, Oristano, XX Settembre, Corso Umberto, Bixio, Iosto, Amsicora, Chiesa S. Andrea con la Benedizione Solenne.

Venerdì 9 giugno 2017 sono partiti per il restauro i simulacri della B. V. Assunta e di S. Andrea Apostolo a noi tanto cari. Accompagniamoli con il nostro affetto e partecipiamo al loro restauro con la nostra disponibilità anche materiale. L'Associazione della Madonna Assunta e il Comitato Parrocchiale di S. Andrea Apostolo ringraziano.

SANT'ANTONIO DI PADOVA

Sacerdote e dottore della Chiesa

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna



e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. È uno dei Santi più amati e venerati della cristianità. La Basilica di Padova, dove si trovano le sue spoglie mortali, è meta ogni anno di milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Nel 1946 Pio XII lo ha proclamato Dottore della Chiesa. È patrono di poveri e affamati. Il suo emblema è il giglio bianco con il quale viene raffigurato. I suoi miracoli in vita e dopo la morte hanno ispirato molti artisti fra cui Tiziano, che ha dipinto il ciclo dei Miracoli di sant'Antonio da Padova nella Scuola del Santo a Padova, e Donatello. Antonio fu canonizzato l'anno seguente la sua morte dal papa Gregorio IX.

IL SANTO PADRE *La voce di Francesco...*

Dio non può stare senza di noi; Dio non può essere Dio senza l'uomo!

La paternità di Dio sorgente della nostra speranza" (cfr Lc 11, 1-4) è stato il tema della catechesi di Papa Francesco nell'Udienza Generale del 7 giugno 2017, in piazza San Pietro. Insegnaci a pregare, chiedono i discepoli a Gesù, che insegna a loro e a tutti noi la preghiera per eccellenza dei cristiani: il Padre nostro. Una preghiera nella quale ognuno di noi si rivolge a Dio Onnipotente con il termine "padre", di più – ha sottolineato Papa Francesco: il termine Abbà, infatti, indica un rapporto talmente intimo che Paolo nelle sue Lettere non lo traduce in greco, preferendo lasciarlo in aramaico, così come pronunciato direttamente da Gesù. Possiamo essere lontani, professarci persino "senza Dio" – ha detto Francesco – ma è Dio che non può stare senza di noi: Lui non sarà mai un Dio "senza l'uomo". È Lui che non può stare senza di noi, e questo rappresenta un mistero grande, ma anche una certezza che è sorgente della nostra speranza.



a cura di Marco Ladu

Un anno di catechesi



Nel silenzio della navata ormai vuota. Davanti a te Signore.

Metto sull'altare i ricordi, le emozioni, le fatiche di quest'anno con i ragazzi. Li affido alla vita e a te, sapendo che saranno sempre nel nostro cuore. Me li ha fatti incontrare ed è stato un dono. A volte è stato difficile trovare le parole, i modi, i toni giusti.

A volte mi sono scontrata con le mie pretese e i loro bisogni, i miei desideri e la loro esuberanza. A volte ho acceso la loro curiosità, ho captato i loro dubbi, ho fermato la loro attenzione. Sicuramente ho gettato semi preziosi, ho offerto la mia testimonianza, ho raccontato quello che ho scoperto di te.

Sono stata una buona catechista? Sinceramente non lo so. So però di aver fatto ciò che mi è stato possibile.

Che cosa ne pensi, Signore?

Care catechiste e catechisti, siamo giunti in coda all'anno catechistico. Potremo prendere fiato, accogliere ringraziamenti e felicitazioni e concederci il giusto riposo! Vorrei sentissimo tutti la benedizione di Dio per il nostro servizio. E' stato un dono grande, per noi e per la comunità. Alla fine di un'esperienza sembra normale porsi la domanda: "Com'è andata?". I contabili fanno il bilancio, gli insegnanti esaminano, gli scienziati verificano...

Credo che i cristiani debbano rileggere la propria azione davanti a Dio. "Che cosa ne pensi, Signore?". "Cosa avresti fatto Tu?". "Quali spazi non ho sfruttato pienamente per essere il catechista che potrei essere e che hai in mente Tu?". Il giudizio del Signore è spesso più largo del nostro. Quantomeno diverso. Egli conosce di noi anche ciò che noi non conosciamo. Il Signore sa la nostra fragilità, i nostri limiti, i nostri peccati. Eppure non si esime dal far risuonare la sua chiamata a un passo ulteriore nella direzione dell'amore, della verità. Ne va del bene di tutti. Un'attenzione maggiore ai ragazzi avrebbe potuto rendere più incisive le nostre parole. Una testimonianza più coerente avrebbe concesso a loro un'ulteriore possibilità di fede, di speranza, di carità. Per questo è importante che nel nostro "metodo" catechistico ci sia spazio per la valutazione. Nessun voto da assegnare, ma insegnamenti da trarre per orientare il cammino futuro. Il nostro compito è quello di seminare, e solo qualche volta di raccogliere.

(Dossier catechista - maggio 2017)